

La SETTIMANA

Notiziario parrocchiale della Comunità di

S. MARIA ANNUNZIATA

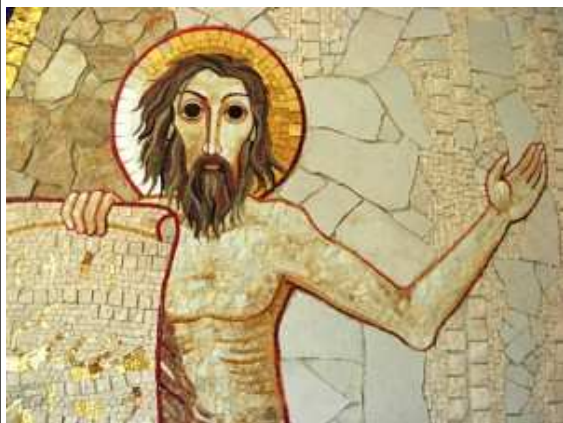
ALBIGNASEGO - FERRI

<http://www.parrocchiaferri.com>

<https://www.facebook.com/ParrocchiaDeiFerri>



5 DICEMBRE 2021 SECONDA DOMENICA DI AVVENTO n. 49



Nell'anno quindicesimo dell'impero di Tiberio Cesare, mentre Ponzio Pilato era governatore della Giudea,

Erode tetrarca della Galilea, e Filippo, suo fratello, tetrarca dell'Iturea e della Traconitide, e Lisània tetrarca dell'Abilene, sotto i sommi sacerdoti Anna e Caifa, la parola di Dio venne su Giovanni, figlio di Zaccaria, nel deserto. Egli percorse tutta la regione del Giordano, predicando un battesimo di conversione per il perdono dei peccati, com'è scritto nel libro degli oracoli del profeta Isaia:

Voce di uno che grida nel deserto:
Preparate la via del Signore,
raddrizzate i suoi sentieri!
Ogni burrone sarà riempito,
ogni monte e ogni colle sarà abbassato;
le vie tortuose diverranno diritte
e quelle impervie, spianate.
Ogni uomo vedrà la salvezza di Dio!

ORARIO

SS. MESSE

FESTIVO:

Sabato

18.30

DOMENICA

ORE 8.00

10.00 18.30

FERIALE

Lunedì

Martedì

Mercoledì

Giovedì

Venerdì

ore 18.30

CANONICA

049.710342

CELL.

333.4427291

PREPARATE LA VIA !

Giovanni il Battista è una voce, una voce che grida, e questa domenica raggiunge ciascuno di noi. Che cosa ci invita a fare? Ad intervenire, con urgenza, per affrettare l'incontro con il Signore, per renderlo possibile. Sì, perché Dio viene incontro all'uomo, ad ogni uomo, attraverso Gesù. Ma anche l'uomo deve fare la sua parte. Gesù non sfonda la porta della nostra esistenza. Bussa ed entra solo se noi lo lasciamo entrare. Ma se il frastuono all'interno è troppo forte, non avvertiremo neppure il suo bussare.

Viene incontro a noi, muovendo lui i primi passi verso la nostra direzione. Ma se trova un percorso troppo accidentato, se trova burroni e muri di separazione, come potrà raggiungerci? Ecco perché dobbiamo mettere mano alle strade che assicurano le nostre comunicazioni. Sono strade spesso messe sottosopra dagli avvenimenti della vita quotidiana. Strade in cui la cattiveria ha scavato solchi che le rendono impraticabili. Strade spesso interrotte dai nostri rifiuti, dalle nostre ostilità, dalle nostre gelosie.

Giovanni ci invita a rendere diritte e piane queste strade di accesso alla nostra esistenza, perché il Signore possa raggiungerci più rapidamente, perché la sua presenza benefica possa operare in noi la guarigione e il cambiamento che speriamo.

È dal deserto che parla, dal luogo più inospitale, luogo di prova e di difficoltà. È lì che il popolo ebreo ha sperimentato la libertà ed è cresciuto nella fiducia in Dio. È da lì che parte, sempre, la novità di Dio che investe la storia. Giovanni grida: il suo non è solo un appello all'azione, alla conversione, al cambiamento. Egli grida anche la sua certezza: questo è un momento di salvezza! Ogni uomo che lo desidera veramente, vedrà la salvezza di Dio!

Il senso dell'Avvento, in fondo, è tutto qui. Riaccendere il desiderio di incontrare Cristo, dal momento che il fuoco sembra essersi spento. Ravvivare la fiducia in lui, nella sua azione, nella sua Parola. Riportarci sulle strade in cui è possibile incontrare Gesù che passa.

Per farlo dobbiamo liberarci delle nostre illusioni: troppe volte abbiamo finito col credere che il mondo giri sempre allo stesso modo.

Per farlo dobbiamo metterci per strada: lui ci viene incontro, ma noi possiamo accorciare la distanza. Per farlo dobbiamo aguzzare la vista, cogliere le tracce che egli dissemina nella storia: prima o poi ci condurranno a lui.

L'unica tentazione da non assecondare è quella di uscire da questa storia complessa e contraddittoria: perché è proprio qui che Dio ha deciso di entrare e di piantare la sua tenda. **(Roberto Laurita)**

PREGHIERA

Non si tratta di una favola,
e dunque non troviamo il classico
«C'era una volta...».
È nella storia degli uomini
che tu, Gesù, hai voluto vivere
un'avventura pericolosa,
quella di farti uomo per condividere
in tutto e per tutto la nostra esistenza.
I nomi dei potenti dell'epoca
non sono lì per distrarci
ma solo per darci le coordinate del tempo.
In quel momento stabilito
la parola di Dio,
l'unica vera protagonista della storia,
l'unica capace di trasformare
il corso degli eventi e il cuore degli uomini,
è scesa con forza su Giovanni
e ne ha fatto un profeta,
l'ultimo dei profeti della prima Alleanza.
Lo ha raggiunto nel deserto
perché è lì che da sempre
Dio dà appuntamento agli uomini
per rivelare il suo volto,
proprio quando avvertono la loro precarietà.
Gli ha affidato un messaggio
che è un impegno a togliere di mezzo
ogni impedimento al tuo arrivo.
Ma è anche una promessa meravigliosa:
ogni uomo vedrà la salvezza di Dio.

CALENDARIO INTENZIONI

- 5 DICEMBRE DOMENICA**
ore 8.00 def. Casotto Egidio
ore 10.00 secondo intenzione
ore 18.30 secondo intenzione
- 6 DICEMBRE LUNEDI'**
ore 18.30 **def. Don Gianfranco Zenatto (ann.)**
- 7 DICEMBRE MARTEDI'**
ore 18.30 secondo intenzione
- 8 DICEMBRE MERCOLEDI' Solennità dell' IMMACOLATA**
ore 8.00 def. Lunardi Bruno Luigia Agnese
ore 10.00 secondo intenzione
ore 18.30 secondo intenzione
- 9 DICEMBRE GIOVEDI'**
ore 18.30 def. Businaro Ambrogio
- 10 DICEMBRE VENERDI'**
ore 18.30 def. Cecchinato Narciso
def. Gializzo Nives
def. Bortolami Remo
def. Lupatin Giovanna (ann.)
- 11 DICEMBRE SABATO**
ore 18.30 def. Zambolin Cecilia
def. Arturo e Luigina
- 12 DICEMBRE DOMENICA**
ore 8.00 def. Bortoli Lucio
ore 10.00 def. Pozzuoli Ciro Filomena Maria Rosaria
ore 18.30 secondo intenzione

IN PREPARAZIONE AL SINODO

SPAZI di DIALOGO In patronato

Lunedì 6 dicembre ore 20.30 (Canton Andrea)

Giovedì 9 dicembre ore 20,30 (Toffanin Luca)

Venerdì 10 dicembre ore 20.45 (Gino Bellemo)

**Durante le settimane di AVVENTO
RACCOGLIAMO GENERI ALIMENTARI
PER LA CARITAS VICARIALE
CI AFFIDIAMO ALLA VOSTRA GENEROSITA' GRAZIE !!!**

**INIZIAZIONE CRISTIANA
Sabato 11 DICEMBRE ORE 17.00
Gruppo di terza elementare**

**Sabato 11 dicembre ore 18.30
RITO CONSEGNA DEL VANGELO
Gruppo di SECONDA elementare**

**MERCOLEDI' 15 DICEMBRE
ORE 20,30
Secondo incontro di formazione
SULL' EUCARESTIA
Per tutti gli operatori pastorali
Guidato da Don Federico GIACOMIN
DIRETTORE DI VILLA IMMACOLATA**

COME VIVERE IL TEMPO DI AVVENTO ?

Ci sono dei tempi privilegiati che, nella sua antica sapienza, la Chiesa ci offre ogni anno. Sono tempi per ricominciare, per riprendere in mano la nostra vita spirituale e trovare nuove energie per ripartire. Uno di questi tempi forti è l'Avvento. Credo che tutti coloro che accompagnano il cammino spirituale delle persone si ritrovino puntualmente davanti a questa domanda: cosa posso fare in Avvento? Come posso vivere questo periodo? E devo anche dire che, nella mia esperienza, questa domanda arriva molte volte purtroppo quando l'Avvento è già iniziato.

Proviamo dunque a dare qualche suggerimento. Partirei con un atteggiamento di fondo: **ad-ventum è una certezza**: è un participio passato! Dio è già venuto verso di noi! Questo tempo quindi richiede uno sguardo contemplativo: scoprire Dio già venuto nel mondo.

L'Avvento è il tempo in cui cercare Dio nelle cose piccole e semplici.

La liturgia infatti porterà subito la nostra attenzione sulla necessità di vigilare: siamo nella notte, ma non ci perdiamo d'animo. Dio è presente, anche se a volte non riusciamo a trovarlo con evidenza. Ecco una prima indicazione: **cercare Dio nella Parola**. Le letture che accompagnano questo tempo ci spingono proprio ad avere questo sguardo di fiducia e di ricerca.

Il secondo atteggiamento può essere quello di **portare lo sguardo su di sé**: il Signore continua a venire nella mia vita, ma io come lo sto accogliendo? A volte, con disprezzo o rammarico, definiamo il nostro cuore una stalla, un luogo in disordine e squalido... eppure è proprio lì che Gesù ha scelto di nascere.

Siamo invitati a non spaventarci per quel-lo che vediamo dentro di noi.

Non dobbiamo rimanere bloccati. In questa stalla però possiamo mettere qualcosa che renda questo luogo più accogliente.

Da qui l'impegno di questo tempo privilegiato che è l'Avvento: in che modo posso prendermi cura del mio cuore? Potrei cercare di essere meno orgoglioso oppure di essere più accogliente con gli altri oppure di esercitare maggiormente la pazienza. È una cosa semplice, ma efficace: come sistemare al meglio il mio cuore, pur sapendo che rimane sempre una stalla, dove però Gesù non disprezza di nascere ancora.

(GAETANO PICCOLO)

L'EUCARESTIA È L'EVENTO SINODALE PER ECCELLENZA

Sembra che noi cristiani non abbiamo molta creatività liturgica e per ogni occasione, anche quelle che hanno poco a che fare col cammino della comunità cristiana, altro non sappiamo fare che celebrare la messa. A volte potrebbe essere più conveniente una liturgia della Parola o anche la preghiera dei salmi per riconoscere e celebrare davanti al Signore momenti significativi.. Non potrebbe valere questo anche per un Sinodo visto che i cristiani si riuniscono per discutere e arrivare a delle scelte per il cammino della Chiesa?

Sinodo significa camminare insieme, ma non richiama solo una buona fraternità o un nuovo stile partecipativo di tutti i battezzati; il sinodo è il nome della Chiesa quando essa si presenta per quello che è: popolo di Dio che cammina insieme nella sequela del suo Signore e celebra continuamente la consapevolezza della sua presenza nella Parola, nella celebrazione dei sacramenti e nella comunità dei fratelli e sorelle nella fede. Se questo è il Sinodo, allora l'Eucaristia è l'evento sinodale per eccellenza.

La Chiesa è un giardino dove lo Spirito genera carismi e ministeri con una fantasia e dei colori che continuamente ci precedono e ci spronano. La Chiesa è il corpo di Cristo nell'Eucaristia e nell'unità dei suoi membri. La Chiesa celebra l'Eucaristia, ma è l'Eucaristia che fa la Chiesa perché la Chiesa si lascia fare dall'Eucaristia e riconosce l'evento che fonda il suo essere Chiesa nella Pasqua.

Ogni domenica la comunità cristiana si riunisce attorno alla mensa della Parola e del Pane per celebrare quel mistero pasquale che fonda e nutre la nostra fede. In quella celebrazione vediamo giovani e adulti, bambini e anziani, sposi e persone consacrate, presbiteri e diaconi; è l'intero popolo di Dio nelle sue varie articolazioni che celebra il suo Signore e la gioia di essere suo popolo. L'Eucaristia è evento sinodale perché accoglie e ospita tutti, unifica le differenze, fa incontrare le generazioni e invia tutti. Il cammino sinodale che abbiamo intrapreso a Padova non può che essere plasmato e alimentato dall'Eucaristia. La sinodalità ha la sua fonte e il suo culmine nella celebrazione liturgica e in forma singolare nella partecipazione piena, consapevole e attiva alla mensa della Parola e del Pane. La comunione con il Corpo e il Sangue di Cristo fa sì che, benché siamo molti, siamo un solo Pane e un solo Corpo, poiché tutti partecipiamo di un solo Pane. L'Eucaristia genera e nutre la sinodalità e il Sinodo trova il suo apice nella celebrazione eucaristica. L'Eucaristia è il momento costitutivo della comunità, la sorgente della sua vita, il motore della sua missione, è il rovetto ardente di una comunità. **(G. DIANIN in)**

SECONDA DOMENICA DI AVVENTO

"PREPARATE LA VIA DEL SIGNORE, RADDRIZZATE I SUOI SENTIERI"

Lc.3,4)

In ASCOLTO della PAROLA di DIO

PREPARARE LA VIA è "essere ricolmi della carità di Dio" che ci rende più attenti al volto di Cristo presente e nascosto nel povero e nel sofferente.

PREPARARE LA VIA è togliere gli ostacoli della diffidenza e della paura verso chi non è "dei nostri" per lingua, cultura, religione. La sua "diversità" diventa una ricchezza!

PREPARARE LA VIA è manifestare la misericordia di Dio mediante gesti di riconciliazione con qualche parente o vicino di casa: perdonare perché Dio ci ha perdonati per primo!

PREPARARE LA VIA è seminare la speranza che ci viene da Dio; è saper accogliere le ansie e i desideri di chi soffre ed è solo; è sostenere chi è affranto dalla sofferenza e dalla malattia.

PREPARARE LA VIA è proclamare come Giovanni Battista la necessità di credere nella giustizia e creare nuovi rapporti di solidarietà con i più deboli ed esclusi.

In ASCOLTO dei POVERI

- Un miliardo di persone è analfabeta. Il 40% della popolazione mondiale, oltre 3 miliardi di persone, non dispone di acqua potabile e di sistemi fognari, e l'80% delle morti nel Sud del mondo è causato dalla mancanza di acqua.
- In Italia diminuisce la popolazione complessiva ma aumenta quella straniera che nel 2019 ha superato i cinque milioni (**5.039,637**) grazie a una crescita di 43.480 unità rispetto al 2018. Lo si legge nel Censimento pubblicato dall'Istat sul 2019
- Tra il 2001 e il 2019 gli stranieri sono aumentati di **3,7 milioni di unità**. La crescita degli stranieri non è riuscita però a compensare il decremento della popolazione complessiva residente in Italia (-175.185 unità) che, di fatto, equivale a un calo demografico di quasi 220 mila residenti autoctoni.
- Nel 2019 il peso della componente straniera rispetto alla popolazione totale è di **8,4 individui ogni 100 censiti**.